

**Obesi si diventa da neonati**

L'obesità è una condizione che si instaura fin dai primi mesi di vita. I neonati grassi (che secondo uno studio recente sono tutti figli di donne obese) mostrano già a tre mesi un dispendio di energia inferiore a quello che si riscontra nei coetanei «in forma». Nel corso della crescita questi bambini continuano a «risparmiare» le proprie riserve di energia (che si moltiplicano oltre il dovuto) e diventano inevitabilmente adulti obesi e sedentari. Il bilancio energetico di questi soggetti è svantaggioso fin dall'inizio spendendo meno energie hanno bisogno di minore apporto calorico e quindi diventano adulti che «ingrassano bevendo un bicchiere d'acqua». «La questione è tutta qui: il rapporto tra quello che si consuma e quello che viene introdotto con gli alimenti», ha spiegato il dottor Clinton Bogardus dell'Istituto americano della nutrizione, che ha pubblicato insieme alla dottoressa Susan Roberts uno studio sulle radici «precoci» dell'obesità adulta. «Determinati soggetti hanno la sfortuna di dover mangiare poco per mantenere il peso forma».

**Pericoli dalle lampade da tavolo**

Il pericolo è in agguato tra le mura di casa. I rischi per la incolumità possono venire anche dall'apparentemente innocua lampada da tavolo. L'allarme è stato lanciato dal movimento consumatori che in collaborazione con l'ufficio milanese della Comunità europea e l'Istituto del marchio di qualità (Imq) ha presentato oggi a Milano una indagine sulla sicurezza delle lampade da tavolo. Durante lo scorso anno gli organizzatori della ricerca hanno acquistato quaranta lampade da tavolo o da comodino tutte di prezzo compreso entro le cinquantamila lire in alcuni grandi magazzini o in negozi di prodotti elettrici del capoluogo lombardo. Tali lampade sono attualmente in vendita praticamente su tutto il territorio nazionale. Dai test eseguiti secondo norme Cei (Comitato elettrotecnico italiano) è risultato che nessuno dei quaranta prodotti esaminati è «rispondente alle prescrizioni normative».

**Conservazione e restauro, scende in campo la Montedison**

Nell'ambito del Gruppo Montedison è stato costituito la Syremonit Sistemi per la conservazione e il restauro. La nuova società basandosi sulle più avanzate conoscenze della chimica dei materiali è in grado di offrire prodotti e servizi finalizzati a interventi di salvaguardia di oggetti e manufatti soprattutto di valore artistico storico e culturale. Syremonit dispone di una propria specifica unità operativa dotata di laboratori presso l'Istituto Donegani di Novara che rappresenta la struttura di ricerca centrale del Gruppo Montedison. Nel settore della «conservazione» la nuova società può offrire una serie di interventi tra cui l'esame del microambiente corredato dalla determinazione dei principali inquinanti gassosi. L'esame diagnostico completo del manufatto. L'analisi per la determinazione di dati storici, trattamenti finali e sistemi di conservazione ad ambiente controllato.

**Biblioteca Vaticana consultabile via satellite**

È allo studio un collegamento via satellite tra la Biblioteca Vaticana e la più vasta d'Europa e le maggiori biblioteche del mondo. Lo afferma «Selezione dal Reader's Digest» in un servizio che apparirà sul numero di marzo della rivista. «La notizia non è stata ancora confermata ufficialmente - avverte il mensile - ma all'interno della biblioteca sono al lavoro sotto la guida di padre Leonard Boyle settantotto persone che impiegheranno almeno quindici anni per inserire i soli titoli (e quelli più importanti) in un grande elaboratore elettronico destinato ad essere collegato con quelli di altre grandi biblioteche». Si tratta di una rivista di «una biblioteca immensa fondata nel 1475 e contenente due milioni di volumi e manoscritti rari che coprono quasi cento chilometri di scaffali».

**Inaugurato nuovo centro studi Enichem**

È stato inaugurato oggi a Ferrara un nuovo centro di ricerche dell'Enichem. Il centro (nove miliardi di investimenti) in un'area di quattro mila metri quadrati sarà operativa nel campo del centro di ricerca soprattutto dello sviluppo delle resine Abs. Il polimero Abs trova applicazioni nell'industria automobilistica degli elettrodomestici dell'arredamento e della telefonia.

GABRIELLA MECUCCI

La ricerca nei paesi arabi, la sfida di domani  
I militari restano i principali committenti e controllori  
La formazione all'estero, le donne lontane dai laboratori

**Tra il Corano e il microchip**

La presenza opprimente dei militari condiziona i committenti di una società povera, i pregiudizi che escludono le donne dai posti di primo piano della ricerca. La scienza nei paesi arabi ma in genere nel Terzo mondo cresce tra distacco e volontà di collaborazione con quella dei paesi sviluppati. Un convegno ad Alessandria d'Egitto ne rivela i contorni contraddittori eppur ricchi di potenzialità.

PIETRO GRECO

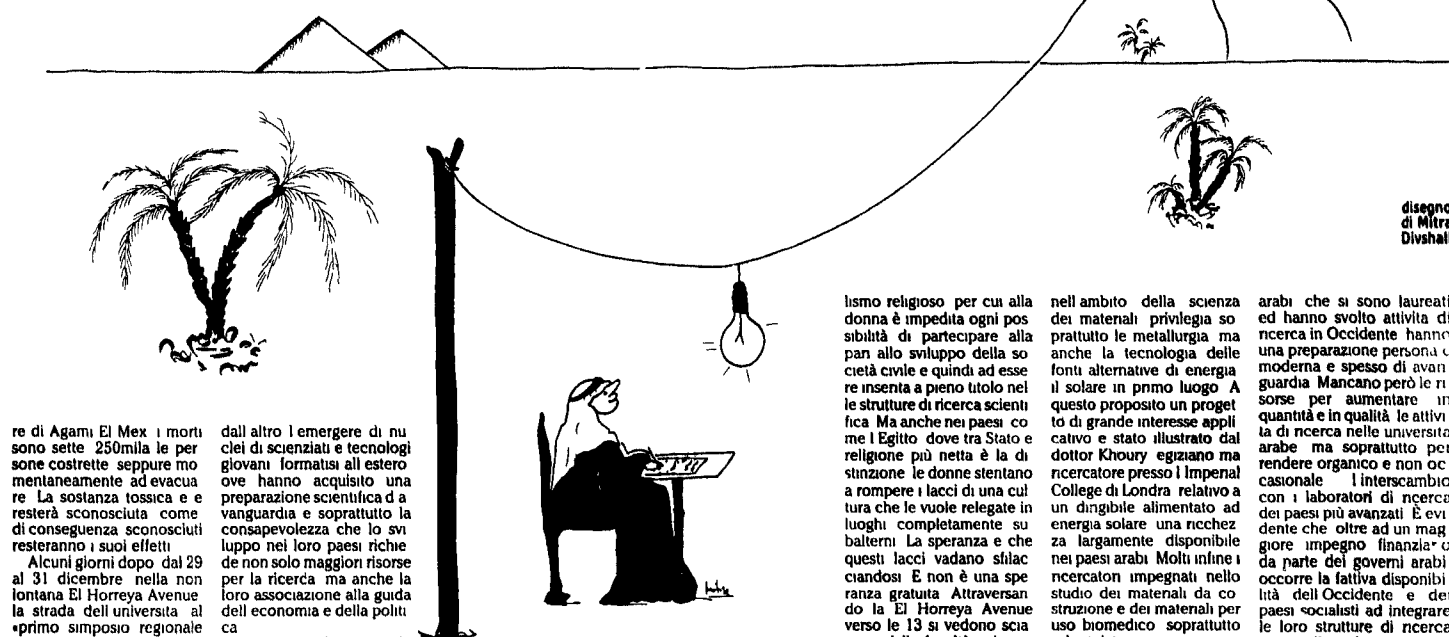
Alessandria d'Egitto mancano pochi giorni a Natale. Una nube tossica fuoriesce da un deposito militare che manca a dirlo è «top secret» ed investe il quartiere dei paesi in via di sviluppo.

La presenza opprimente dei militari condiziona i committenti di una società povera, i pregiudizi che escludono le donne dai posti di primo piano della ricerca. La scienza nei paesi arabi ma in genere nel Terzo mondo cresce tra distacco e volontà di collaborazione con quella dei paesi sviluppati. Un convegno ad Alessandria d'Egitto ne rivela i contorni contraddittori eppur ricchi di potenzialità.

Il campo scientifico è stata la tangibile dimostrazione che le divergenze nel mondo arabo sono profonde ed investono tutti i settori scientifici. L'assenza di ricercatori provenienti dai paesi del Fronte del Rifuto la si può verificare solo spulciando l'elenco dei partecipanti. Per notare l'assenza di ricercatori di sesso femminile in vece basta alzare lo sguardo in sala conferenze. Sono solo quattro. La presenza di donne al simposio è infatti assicurata da tre giovani ricercatrici tutte dell'Univer-



Il premio Nobel per la fisica Abdul Salam



disegno di Mitra Divshali

re di Agami El Mex i morti sono sette 250mila le persone costrette a evacuare momentaneamente ad evacuare. La sostanza tossica e resterà sconosciuta come di conseguenza sconosciuti resteranno i suoi effetti.

Il campo scientifico è stata la tangibile dimostrazione che le divergenze nel mondo arabo sono profonde ed investono tutti i settori scientifici. L'assenza di ricercatori provenienti dai paesi del Fronte del Rifuto la si può verificare solo spulciando l'elenco dei partecipanti.

Il campo scientifico è stata la tangibile dimostrazione che le divergenze nel mondo arabo sono profonde ed investono tutti i settori scientifici. L'assenza di ricercatori provenienti dai paesi del Fronte del Rifuto la si può verificare solo spulciando l'elenco dei partecipanti.

Il campo scientifico è stata la tangibile dimostrazione che le divergenze nel mondo arabo sono profonde ed investono tutti i settori scientifici. L'assenza di ricercatori provenienti dai paesi del Fronte del Rifuto la si può verificare solo spulciando l'elenco dei partecipanti.

Il campo scientifico è stata la tangibile dimostrazione che le divergenze nel mondo arabo sono profonde ed investono tutti i settori scientifici. L'assenza di ricercatori provenienti dai paesi del Fronte del Rifuto la si può verificare solo spulciando l'elenco dei partecipanti.

Il campo scientifico è stata la tangibile dimostrazione che le divergenze nel mondo arabo sono profonde ed investono tutti i settori scientifici. L'assenza di ricercatori provenienti dai paesi del Fronte del Rifuto la si può verificare solo spulciando l'elenco dei partecipanti.

**Una ricerca olandese L'Azt può impedire che i sieropositivi si ammalinino di Aids**

WASHINGTON. Forse l'Azt oltre a rallentare gli effetti dell'Aids serve anche a evitare che i sieropositivi si ammalinino. Lo sostiene un rapporto pubblicato sulla rivista scientifica inglese Lancet il virologo dell'Università di Amsterdam Jaap Goudsmit il suo studio compiuto su 18 uomini gay risultati sieropositivi ai test suggerisce che l'Azt potrebbe proteggere il sistema immunitario da danni causati dal virus. «Non vuole ancora dire che tutti devono cominciare a prenderlo», ha avvertito Goudsmit. «Ma i risultati della ricerca sono molto promettenti». Inviti alla cautela anche da uno dei ricercatori che hanno messo a punto l'Azt Samuel Brody del National Cancer Institute di Bethesda. «Teniamo presente che non si tratta di una cura», ha detto. «E lo studio è abbastanza ampio da poter dimostrare a tutte le domande». In effetti lo studio è durato solo sei mesi mentre il virus del

**A Milano conferenza di Henri Laborit, studioso del comportamento e dei suoi riflessi sull'organismo «Un solo modo per stare bene nella propria pelle: agire». Il sistema nervoso è la memoria**

**«Fuggire, lottare oppure invecchiare»**

«Basta non seguire il gruppo non correre dietro a tutte le carote che il sistema ci mette continuamente davanti. È l'unico modo non solo per stare meglio ma anche per invecchiare meno rapidamente». Creatività dunque azione nuovi rapporti tra gli uomini che il berino da ogni forma di inibizione sono queste le scelte che ormai da più di trent'anni Henri Laborit va proponendo dal suo Laboratorio di Etonologia situato al secondo piano dell'ospedale Boucaut di Parigi. Il suo motto ormai celebre («Vi è un solo modo di stare bene nella propria pelle: agire») nasce da un'idea di fondo: il sistema nervoso non è altro che una memoria che agisce e qualsiasi attività del sistema nervoso centrale può essere spiegata sulla base di due meccanismi opposti che si giocano nell'attività motoria (fuga o lotta non importa) oppure nella totale inibizione dell'azione.

«Questa forma di inibizione», spiega Laborit, «ha degli effetti deleteri sul nostro organismo. L'inibizione all'azione produce infatti tensione, il nostro sistema endocrino produce allora in eccesso i glucocorticoidi che aggriscono e distruggono i neuroni nell'ipocampo bloccano la sintesi proteica utilizzata per la memoria. L'invecchiamento del cervello dipende quindi dal maggiore o minore numero di neuroni distrutti e siccome la molla che fa scattare l'inibizione all'azione dipende dal contesto sociale in cui viviamo si può dire che l'invecchiamento di ogni individuo dipende ed è regolato dal suo rapporto con l'ambiente».

«Un ambiente che in questo secolo è diventato per Laborit una fonte di tensioni e di angosce, senza i necessari rapporti di lavoro in fabbrica e in ufficio che generano frustrazioni e non lasciano via d'uscita all'azione», spiega gran parte della nostra vita racchiusi da quattro pareti in grandi concentrazioni urbane, ecco alcuni dei grandi mali dell'uomo di questo secolo. L'inibizione all'azione infatti non solo ci fa invecchiare prima ma abbassa anche le difese del nostro sistema immunitario: ci rende prede più facili di ogni tipo di morbo.

«I mali», aggiunge Laborit, «quelli venuti che girano per i corridoi credendosi Napoleone sono sempre sanissimi di corpo se un'epidemia influenzale colpisce medici e infermieri loro ne rimangono indenni. E questo perché sono usciti dal circolo dell'inibizione dell'azione percorrendo una strada certo tragica ma paradossalmente efficace quella della fuga totale dal mondo della pazzia. Altri esempi possono essere tratti dalla vita di alcuni grandi artisti come Van Gogh ad esempio che visse in uno stato perenne di inibizione la sua unica fuga fu la creatività che però non lo salvò dal suicidio. Follia suicida o anche droga e violenza sono alcune delle n-

«Un ambiente che in questo secolo è diventato per Laborit una fonte di tensioni e di angosce, senza i necessari rapporti di lavoro in fabbrica e in ufficio che generano frustrazioni e non lasciano via d'uscita all'azione», spiega gran parte della nostra vita racchiusi da quattro pareti in grandi concentrazioni urbane, ecco alcuni dei grandi mali dell'uomo di questo secolo. L'inibizione all'azione infatti non solo ci fa invecchiare prima ma abbassa anche le difese del nostro sistema immunitario: ci rende prede più facili di ogni tipo di morbo.

«Un ambiente che in questo secolo è diventato per Laborit una fonte di tensioni e di angosce, senza i necessari rapporti di lavoro in fabbrica e in ufficio che generano frustrazioni e non lasciano via d'uscita all'azione», spiega gran parte della nostra vita racchiusi da quattro pareti in grandi concentrazioni urbane, ecco alcuni dei grandi mali dell'uomo di questo secolo. L'inibizione all'azione infatti non solo ci fa invecchiare prima ma abbassa anche le difese del nostro sistema immunitario: ci rende prede più facili di ogni tipo di morbo.

BRUNO CAVAGNOLA